

## INTRODUZIONE

Presentiamo in questo volume i testi del III congresso teologico organizzato dal Centro Espaces 'Giorgio La Pira' di Pistoia in collaborazione con l'Istituto 'Marie-Dominique Chenu', Espaces di Berlino, svoltosi presso il convento S. Domenico di Pistoia dal 27 settembre al 1° ottobre 2006. Il congresso ha visto il convergere della riflessione e della ricerca teologica di frati e suore domenicani provenienti da vari continenti ma soprattutto dai Paesi europei: non solo i Paesi dell'Europa occidentale ma anche quelli dell'Europa centrale e della fascia mediterranea erano rappresentati. È stato un momento di confronto e di dialogo in atto, un'occasione in cui "fare teologia" insieme, in una dinamica comunitaria e di dibattito, in cui diverse voci e sensibilità si sono confrontate, condividendo l'inquietudine della ricerca teologica e della passione pastorale.

Dopo i primi due congressi, svoltisi il primo a Huisen (Olanda) nel 2002 sul tema «Salvezza e salvezze in Europa oggi», il secondo a Salamanca (Spagna) nel 2004 su «Le voci di Dio nell'Europa post-secolare», in questo di Pistoia si è avvertita la necessità di approfondire l'ambito della teologia dell'incarnazione.

Il titolo del congresso indica le linee su cui si è svolta la riflessione: «Teologia dell'incarnazione oggi. Dio dell'u-

manità, umanità di Dio». L'evento per cui Dio in Cristo si fa presente nella storia umana genera un processo di comunione che coinvolge i cristiani e la Chiesa oggi: come la Chiesa può accogliere e fare spazio all'agire dello Spirito nel mondo nella prospettiva del Regno di Dio?

In Cristo divino e umano si incontrano: in lui si scopre il volto di un *Deus humanissimus*, e nell'intero processo dell'incarnazione che conduce alla Pasqua e continua nella storia si scorge la vicenda a cui è chiamata l'umanità amata da Dio.

In un contesto culturale complesso e frammentato, segnato per certi aspetti dall'indifferenza alla questione di Dio, per altri dal riemergere del ruolo delle religioni nella sfera pubblica, riflettere sull'incarnazione significa riporre al centro della fede personale e dei percorsi di Chiese l'evento di Gesù di Nazareth, il Cristo signore e salvatore della storia. Egli è venuto per compiere la volontà del Padre e per condividere fino in fondo la condizione dell'umanità, dei poveri in particolare.

La storia di Gesù è storia umana ed è storia del farsi vicino di Dio che offre un senso ed un'apertura nuova a questa storia, segnata dal dolore, dall'ingiustizia, dalla povertà. Dio «che ha parlato molte volte e in diversi modi» continua a parlare nei segni del nostro tempo e si pone per noi oggi in termini nuovi il compito di cogliere ed interpretare la sua Parola nella nostra storia. Fare memoria del Dio che si è comunicato nella carne, nella storia biblica e nella storia di Gesù, conduce a vivere la memoria e la solidarietà con gli oppressi, a scoprire il dono della riconciliazione che diviene responsabilità per cammini di pace.

A quarant'anni dall'evento del concilio Vaticano II è ancora aperta la questione della ricezione degli orientamenti conciliari nella linea del dialogo con il mondo, con le religioni e nel rinnovamento ecclesiale in prospettiva ecumenica: siamo posti davanti alla domanda su come e

dove fare esperienza di Dio oggi, come poter parlare di Dio ed in quali modi testimoniare l'incontro con il Dio dei padri e il Dio di Gesù Cristo in questo tempo.

Diversi teologi dell'Ordine domenicano, nel recente passato hanno offerto, con la loro riflessione, un molteplice contributo al rinnovamento della Chiesa e della teologia nella linea dell'“aggiornamento” suggerito dal Vaticano II: a noi sta accogliere, in un contesto storico e culturale radicalmente mutato, segnato da complessità e nuove domande nel tempo del pluralismo delle religioni e delle culture, le indicazioni dei percorsi da loro aperti. Si tratta di un impegno di singoli e di Chiese che richiede confronto e dialogo su come testimoniare il Vangelo ed essere solidali con il proprio tempo.

Speriamo che gli Atti del III congresso teologico di Espaces che qui presentiamo possano costituire materiale utile – nell'ottica di una teologia che si costruisce nel dibattito e nella corresponsabilità di tutto il popolo di Dio – per continuare lo studio e la ricerca in questa direzione.

*Alessandro Cortesi op e Aldo Tarquini op*